

**Tutto libri**

**Giocchi**



**I lettori inventano lipogrammi**

Per il gioco dei lipogrammi sono arrivate molte risposte spiritose. Si trattava di riscrivere il proverbio "tanto va la pecca al lardo che si lacca" lo stampino senza adoperare la A. La A. è la I e la O da U già non c'è. Tutti hanno visto subito che per la B il gioco è un troppo facile. Tanto va la pecca al lardo che si lacca lo stampino. Per eliminare la I Nedella Tedeschi (Forlì) non propone di restare agli ottantari (ritmo classico del Prode Amalmo e del "Corriere dei piccoli") le dice: "Tanto va al lardo la pecca / che una zampa le è sottratta". Per la O le cose si complicano. Nedella passa ai settenari: "A furia di laccare / i grassi di male / la pecca si fa male / la zampa dee lacquare". Ma il massimo della difficoltà si trova con la A. Sentite che solennità di endecasillabi: "Se troppo spesso un piccolo fetto / a super volasse di porcello fante / o, sopra infin resterebbe / ad il meschino / corresse svelto non potrebbe niente". Anche questi sono di Nedella: ma tentiamo in verso altre soluzioni, e altre ancora contiamo di riceverne.

**Un libro sui solitari  
C'è il riflusso?  
Gioco a carte  
con me stesso**

*Logic 5 della Milton Bradley e l'Electronic Master Mind della Invicta: sono giochi solitari, molto solitari. Le diavolerie tecnologiche più moderne permettono di valori apparentemente arcaici di tipo fondamentalmente intimistico — e — se la parola non vi sembra troppo forte — religioso.*

È confortante, è vittorioso, in una notte d'inverno, mentre la famiglia dorme e il gatto ti guarda, leggere questo libro di David Parlett, *The Penguin Book of Solitaire*. Naturalmente un libro sui solitari si legge al tavolino, un tavolino illuminato bene, e sul tavolino c'è un panno morbido, e accanto al libro stanno due mazzi di carte, perché leggere e fare, e provare, è controllare.

Questo libro di David Parlett è ricco e ambizioso. Spiega 250 solitari, con 500 varianti. Li raggruppa in varie categorie, secondo principi logici, con una terminologia rigorosa. Presenta anche alcuni solitari di nuova invenzione. Vogliamo recitare una di queste novità? Prendiamo Archy, che si tradurrebbe "archivio". Come dice l'autore stesso, è una versione "aperta" di un vecchio solitario "chiuso".

Le altre carte si mettono da parte un Asso e un Re per ciascuno seme di diciannove. Osservate il disegno. Ci vogliono due mazzi di 52 carte ciascuno. Naturalmente uscitele carte di formato "patience" (mm 48x64 circa).

Si tirano fuori e si mettono da parte un Asso e un Re per ciascuno seme di diciannove. Osservate il disegno. Ci vogliono due mazzi di 52 carte ciascuno. Naturalmente uscitele carte di formato "patience" (mm 48x64 circa).

Con le altre carte si fanno 13 pacchetti disposti a semicerchio attorno alle colonne. Mettendole in banco una per volta, scoperte, si imitano gli Asse nel primo pacchetto in basso a sinistra. I due nel secondo e così girando fino al Re che vanno nell'ultimo pacchetto in basso a destra. In ogni pacchetto ci sarà un numero variabile di carte. Il pastor di certi pacchetti potrà restare vuoto.

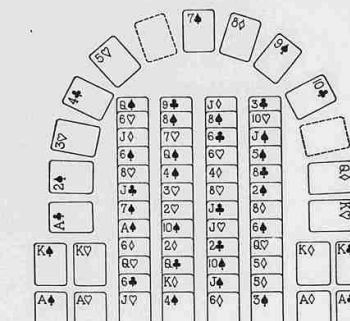
Nell'esempio del disegno non ci sono i pacchetti di Sei e dei Fanti perché i Sei e i Fanti sono usati tutti nelle colonne.

Prendiamo i quattro Asse e i quattro Re che avviamo messi da parte, e li disponiamo scoperti ai due lati delle colonne sotto l'arco dei pacchetti.

Scopo del gioco è costruire su questi quattro Asse e quattro Re le rispettive sequenze, crescenti dell'Asso al Re, calanti dal Re all'Asso. Le rispettive sequenze vuol dire che si devono rispettare i semicuri con cuore.

C'è l'intesa che se vi farà comodo quando una sequenza crescente per esempio arriverà al Cinque, e la corrispettiva sequenza calante arriverà al Sei, potrete spostare il Sei sul Cinque o il Cinque sul Sei.

Sono disponibili le carte



in cima ai pacchetti dell'Arco, e le carte in fondo alle colonne. Quando le carte di un colonna siano state tutte collocate, il posto libero in alto potrà essere occupato da un'altra carta di un'altra colonna: ma da una sola carta.

Non so se abbiate già fatto questa esperienza di leggere la descrizione di un solitario. Se non l'avete mai fatto, non è detto che adesso abbiate capito. E allora forse questo libro di David Parlett è meno perfetto di quel che sembra: per colpa dello stampatore, o per colpa dell'autore, o più semplicemente per colpa dei tempi che corrono. La pazienza non è più la virtù che era una volta.

Io ho provato, e devo dire che questo Archy non

**appuntamento**

**Teatro**

Al Teatro Comunale dell'Aquila è in programma per questa sera la prima replica di «Matrimonio» di Elias Carsetti, messo in scena da Bruno Boschetti con la compagnia «Il cerchio». Si tratta della prima e mai rappresentata opera teatrale dello scrittore miloleuropeo; il testo è del 1932.

Al Teatro Eliseo di Roma martedì 4 il Servo di «Tutobenghi» al Teatro Tenda di piazza Marconi. Per giovedì 5 è previsto l'arrivo al Teatro Tenda romano di Isabella Biagini.

Al Teatro «Nicolini» di Firenze è in scena «Senti chi parla» scritto e interpretato da Carlo Verdone.

**Musica**

A Roma, nel salone Pietro da Cortona di Palazzo Barberini, «La camerata strumentale romana», diretta da Franco Tamponi, terrà un concerto di musiche della scuola barocca romana all'interno dell'ambito della rassegna del Festival di Barocco.

La Camera musicale barese inaugura un ciclo di quindici serate il 3 febbraio con un concerto del pianista Rudolf Firkušný al Teatro Petruzzelli. Il 9 sarà a volta del flautista Severino Gazzelloni con il pianista Bruno Casini.

Nella Villa Medicea a Firenze, questa sera e domenica pomeriggio, l'Orchestra regionale toscana diretta da Massimo de Bernardis eseguirà il «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn e la «Sinfonia n. 2» di Gounod.

Lunedì al Teatro Olimpico di Roma per l'Inverno musicale romano, è in programma un concerto del gruppo jazz capeggiato dal trombettista Ben Chery, uno dei personaggi più celebri del jazz degli Anni Sessanta.

**Balletto**

Silvana e domani al Petruzzelli di Bari Rudolf Nureyev si esibirà con Carla Fracci in «Giselle». Il corpo di ballo e quello del Teatro Comunale di Firenze mentre le coreografie sono dello stesso Nureyev.

«Le ballette Truchardero de Montecarlo» debutta martedì 3 al Teatro Giulio Cesare di Roma. Lo spettacolo di questo gruppo, formato da dieci elementi maschili, è imperniato sulla parodia dello stile e dei brani tradizionali del balletto classico. Sempre martedì 3 il Teatro comunale di Ferrara ospita il balletto classico dell'Opera di Praga.

L'Ensemble «Bella Musica» di Vienna, diretto da Michael Dittrich, presenta mercoledì 4 febbraio a Venezia a Ca' Pezaro una «Benedicta» di danza veneziana, con repliche giovedì, venerdì e sabato.

**Cinema**

A Trieste nell'ambito del progetto «Scuola al cinema» verrà proiettato in febbraio per gli allievi delle scuole elementari il racconto-fantasia «La torta in cielo», ispirato a una novella di Gianni Rodari e interpretato da Paolo Villaggio; seguiranno «Le avventure di Pinocchio» di Comencini, «Gli extraterrestri tornerranno» e «Venimmo a laghe solo i mari». Per le scuole medie proseguono le proiezioni dei film tratti da opere letterarie.

Ai cinema Rivoli di Milano s'inizia dal 4 febbraio una rassegna di sei film musicali, di cui due in prima mondiale assoluta, intitolata «Rock'n'roll movies». Primo film in programma «The great rock'n'roll swindle», interpretato dai Sex Pistols.

**Convegni**

Si terrà il 3 febbraio, presso la Fondazione Cini, un convegno internazionale su «Psicologia e scuola: quale rapporto». Organizzato dalla rivista «Psicologia e scuola», edita da Giunti e Barbera, affronterà i temi dell'apprendimento e del rapporto tra scuola e territorio con riferimento al ruolo dello psicologo. Tra i relatori: Pasquale Laera, Mezzani, Landshier.

**Fumetti**

Si apre oggi a Prato il 4° Convegno internazionale del fumetto e della fantascienza che durerà fino al 14 febbraio. Quest'anno la rassegna presenta i disegniatori francesi del 1957-60, una mostra di illustratori italiani di fantascienza e un ciclo di film «Il mito del fantascopio» (da «Metropolis» di Lang a «La stirpe dei dannati» di Leander).

**Gli antenati della biro**



METTIAMO che i giochi confinino a destra col collezionismo e a sinistra con gli hobby. C'è una notizia da destra e una da sinistra.

A sinistra, nei territori dei collezionisti, attira molti visitatori a Milano una mostra dedicata a «La penna e l'evoluzione della scrittura» (Castello Sforzesco, Biblioteca Trivulziana, fino al 1 febbraio). Con un medio centro di vecchio pergamene e antichi trattati di calligrafia, ha il suo forte in alcune belle collezioni di cannucce, penne e penne stilografiche.

Penna d'oca se n'è una sola, quella che usa Manzoni, e non era d'oca neanche quella, era di «pollo della Coccinella». Manzoni, visuto tra due secoli, «un corce l'altro amaro», cominciò con

la penna d'oca e vide anche l'avvento del pennino d'acciaio.

Nas (a cui con toccati più secoli in sorte) abbiamo cominciato col pennino d'acciaio, siamo passati per la stilografica, e l'abbiamo vista agnoscere, all'avvento della penna a sfera e dei pennarelli a feltro. Ma certe stilografiche «libere» d'argento meleranno sono opere d'arte.

E insomma, sia il riflusso o sia qualcosa d'altro, la nostalgia per la penna (stilografica, per ora; si regredisce un passo per volta) diventa operativa. Al Salone della Cartoleria recentemente conclusosi, sempre a Milano, si sono viste varie marche, note produttrici di biro e affini, riproporre il pennino che «risponde alla pressione della mano» e l'inchiostro.

Lo stesso Salone della Cartoleria ci porta a sinistra, alla seconda notizia, nel territorio degli hobby. Lo smercio di articoli scolastici cala per la diminuzione delle pance, ma cresce lo smercio di pennelli e colori. Chi li compra? La terza età, l'esercizio sempre più folto dei pensionati longevi. Nonno, sta diventando sinonimo di pittore della domenica. E. d.

**Audi**

**audi disora de amischia**

La tecnologia Audi per i modelli 1981 punta soprattutto ad ottimizzare i consumi di carburante con soluzioni particolari che aiutano l'automobilista a risparmiare.

**L'econometro** ad esempio, che indica visivamente la tendenza del consumo istantaneo di benzina.

**L'indicatore del cambio** nel quale una luce gialla segnala la convenienza di passare a un rapporto più alto.

**L'accensione elettronica**, che con l'eliminazione delle puntine assicura la costante regolazione del sistema e il più favorevole rapporto fra prestazioni e consumo in tutte le situazioni di traffico.

**Audi 80**

- GL: 1300 cmc, 50 CV, 148 kmh di velocità massima, 11 km per litro alla velocità di 120 kmh.
- GLS: 1600 cmc, 85 CV, 165 kmh di velocità massima, 12 km per litro alla velocità di 120 kmh.
- GLE: 1600 cmc a iniezione, 110 CV, cambio a 5 marce, 181 kmh, 12,5 km per litro alla velocità di 120 kmh.
- GLD: 1600 cmc Diesel, 54 CV, cambio a 5 marce, 140 kmh, 12,5 km per litro di gasolio alla velocità di 120 kmh.

**In più** 6 anni di garanzia contro i danni alla carrozzeria provocati dalla corrosione da ruggine.

4200 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vendere negli spazi di pubblicità alla velocità di cooperazione. I migliori rapporti qualità/prezzo. Audi nel Gruppo Volkswagen.

qualità in tutto **Audi** del Gruppo Volkswagen